Anno XXXVIII — Martedì 7 Aprile 1885 — N. 81

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NOTERELLE

Leggasi tra i telegrammi il dispaccio del *Daily News*, dal quale risulterebbe che l'Inghilterra ne ha abbastanza della guerra contro il Mahdi.

Essa, ripristinata, con qualche successo, l'autorità del suo nome fra i Sudanesi; ottenuto, per intanto, la sicurezza dell'Egitto, lascierebbe Osman Digna *a' suoi affari*.

Se ciò avverrà — e pare probabile che avvenga — quale posizione resterà la nostra?

Ecco: senza grossi sacrifizi non si hanno grossi vantaggi. E, dopo tutto, a noi non sarebbe spiaciuto che, essendo andati laggiù, ci fosse toccato di muover le mani. Muovendole, necessariamente più per gli inglesi che per noi, avremmo più fortemente obbligata l'Inghilterra. Non muovendole, il suo appoggio per altre nostre aspirazroni sarà certo meno caloroso.

Però non si deve escludere che non lo avremo del pari.

Un servizio gliel'abbiamo reso; un altro glielo assicuriamo perchè l'occupazione vigorosa di Massaua da parte nostra terrà in freno i ribelli molto più che no'l potessero fare le guarnigioni egiziane.

E poi all'Inghilterra piacerà sempre assai più che andiamo a Tripoli piuttosto che ci si piantino i francesi.

E senza alcun sacrifizio di sangue avremo preso possesso di un paese che è sbocco naturale di altri ricchi, di risorse e ci saremo mostrati vivi.

Non è poco.

Dagli ultimi dispacci pare che Brisson sia riuscito a formare il nuovo gabinetto.

Ce n'è voluto!

Si vede che un nuovo rifiuto avrebbe celati maggiori pericoli che non ne possa recare al presidente della Camera francese l'esercizio del potere.

Convien infatti sapere che il Brisson non ha mai voluto assumere il Governo per non sciuparsi e porre, a suo tempo, la propria candidatura come successore di Grevy alla presidenza della Repubblica.

Ora però le condizioni della Francia — sopratutto le condizioni politico-parlamentari della Francia sono così gravi che il tenersi ancora da banda avrebbe potuto essere scambiato per mancanza di patriottismo e Brisson s'è adagiato alla sua sorte.

Egli ispira, adesso, molta fiducia.

Purchè non avvenga come per Gambetta, che fece il fiasco che tutti sanno!

La faccenda dei telegrammi trattenuti diventa enorme.

Non si sono sognati di fermare i dispacci che narravano l'incidente Mancini-*Messaggero*!

È vero che il Depretis appena ebbe notizia del sopruso, ordinò che i dispacci avessero corso. Ma è anche vero che non si può lasciare materia così grave alla discrezione di impiegati rivelatisi così balordi.

Noi però ci auguriamo che cessi codesto sistema di censura.

È antiliberale per essenza ed è, tranne in casi eccezionalissimi, inutile.

Ciò che non bandisce il telegrafo possono ben narrare le lettere!

IN AFRICA

Arresti di Sceicchi

L'*Elettrico* ha da Suakim 4 i seguenti telegrammi:

« A Massaua per ordine di Neib bey comandante le truppe egiziane sono stati arrestati dodici Sceicchi che proclamavano la guerra santa. Sono stati arrestati pure varii capipopolo e sequestrata una grande quantità di carte compromettenti.

Immensa commozione a Massaua. »

I briganti a Massaua

« I briganti infestano i dintorni di Massaua. Una diecina di greci, giovani del negoziante Nicola Petri e del suo cugino Christo Magnatopulo venivano a mezz'ora da Monculio assaliti da cinquanta indigeni Gramael. I greci si difesero. Vi furono due feriti ed il Petri - che era coi suoi giovani - rimase molto malconcio.

I bersaglieri di guarnigione al forte di Monculio data immediatamente la caccia ai malfattori ne arrestarono quindici ».

Due milioni e mezzo di morti

Volete, o lettori, avere un po' di statistica che provi a quale altezza giunga la civiltà moderna?

Sentite alcune cifre riguardanti le guerre più recenti del nostro secolo:

Guerra di Crimea morti	N. 750,000
» d'Italia 1859	» 45,000
» dello Schleswig Holstein . . .	» 3,000
» degli Stati Uniti del Nord . . .	» 280,000
» degli Stati Uniti del Sud	» 520,000
» Prussiana-Austriaca ed italiana del 1866 . . .	» 45,000
Spedizione del Messico, Paraguay e Marocco . . .	» 65,000
Guerra franco-prussiana .	» 215,000
» turca colla Bulgaria e Armenia .	» 25,000
» turco-russa. . . .	» 600,000
Totale uomini	N. 2,548,000

Ed or vengono le spese:

Guerra di Crimea ,	L. 8,500,000,000
» d'Italia 1859	» 1,500,000,000
» degli Stati Uniti del Nord .	» 28,500,000,000
» degli Stati Uniti Sud . . .	» 11.500,000,000
» dello Sshleswig-Holstein »	175,000,000
» austro-prussiana del 1866	» 1,600,000,000
Spedizione del Messico, Paraguay e Marocco .	» 1,000,000,000
Guerra franco-prussiana. . . .	» 2,500,000,000
» turco-russa .	» 6,250,000,000
Totale	L. 66,585,000,000

La bagatella di 66 miliardi e 585 milioni di lire.

Per l'Amministrazione del Lotto

I concorrenti al posto di revisore nell'Amministrazione del Lotto sono 250, mentre i posti da conferirsi non sono più di 20.

I debiti della Duse

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*:

Ho commesso un delitto di lesa celebrità non annunciandovi, a suo tempo, che, dopo l'ultima rappresentazione della compagnia di Cesare Rossi, ch'ebbe luogo con *Dionisia* di Dumas, gli *endusiasti* della signora Duse la condussero a casa a suoni di battimani. Tra quelli che la seguivano, ce n'erano, per altro, taluni, che avevano il muso lungo ed erano i creditori di lei, poichè mi si assicura che la valente artista lasci solamente in Roma un debito di circa 100 mila lire.

I principali suoi creditori sarebbero i sarti signori Fratelli Pontecorvo, cui ella avrebbe promesso d'inviare *li cudrini* dall'America.

IN ITALIA

ROMA 6. — Ieri il *Messaggiero* rettificò l'articolo riguardante la condotta del figlio di Mancini in Africa.

Lo chiama però, per la sua condotta colla direzione del *Messaggiero*, col redattore Narciso Borgognoni, arrogante e villano.

Dice essere una fandonia che questi tenesse il *revolver*.

Il ministro della guerra indirettamente intromisesi onde fare cessare la quistione senza scandali.

Cesana, direttore del giornale, però insiste per avere una partita d'onore.

— Nel Consiglio dei ministri si è trattato della cessione dell'isola di Caprera.

Secondo uno schema di condizioni pattuite, erigerebbesi nell'isola un'ospizio pei marinai invalidi e sopra il fabbricato erigerebbesi un faro colossale — come monumento al grande

---

TEATRO

La Compagnia Drammatica-Nazionale al Tosi-Borghi

LA STRANIERA - *Commedia in 5 atti, di Alessandro Dumas figlio.*

La compagnia drammatica nazionale, salutata Domenica sera da un vivissimo applauso di stima e di simpatia, ha incominciato il suo corso di rappresentazioni con la *Straniera*, di Alessandro Dumas figlio, commedia rappresentata per la prima volta a Parigi, al *Teatro Francese*, il 14 Febbraio 1876.

Due mesi prima della recita della *Straniera*, come d'uso, si era organizzata una *réclame* straordinaria. Si bucinò che non sarebbe stata rappresentata perchè si frapponevano mille ostacoli fra i quali certi disaccordi fra gli attori a proposito della distribuzione delle parti. Maddalena Brohan voleva assolutamente recitare la parte della Sarah Bernhardt, Sarah Bernhardt quella di Croizette e Croizette quella della Brohan. Quanto agli uomini, Monnet-Sully doveva essere sostituito da Prud'hon, Got da Talbot e Thiron da Barrè. E sì che l'impazienza del pubblico parigino non aveva bisogno di essere punta! Infatti la sera della recita, la bella sala del *Teatro-Francese* era popolata di tutte le celebrità politiche, scientifiche, letterarie, giornalistiche di Parigi. Basterà che vi citiamo Mac-Mahon, la principessa Matilde, i Bonaparte, il duca d'Aumale, i Rothschild, Legouvè, Buloz, Pailleron, Ernesto Rossi, ecc., ecc.

Ad otto ore precise il sipario si alzava lentamente, solennemente, accademicamente. La scena rappresentava un salone che mette in un altro. Il tappezziere del signor Perrin, direttore in quell'epoca del *Teatro-Francese*, era un uomo di gusto, e il mobiglio giallo e grigio piacque assai. Non simpatizzò troppo invece la prima toiletta gialla e nera di Sarah Bernhardt. Si notò che la fine del primo atto non era altro che una avventura di cui l'attrice Mars fu l'eroina.

Mistress Clarkson, la straniera, offre alla duchessa di Septmonts ventimila lire per i poveri chiedendole semplicemente in cambio il favore di prendere una tazza di thè in casa sua; ora, la signorina Mars aveva offerto, essa pure, una vistosa somma per entrare in casa di una grande dama il di cui marito le faceva la corte. Solamente, le vere grandi dame non rassomigliano tutte alle grandi dame di Dumas figlio e la signorina Mars, non fu ricevuta.

Si trovò ancora che il dottor Faure, grande amico di Dumas, aveva dovuto servire di modello per il dottore Rémonin, rappresentato da Got.

Il secondo atto piacque assai in grazie della teoria famosa del *Vibrione* lanciato dal dottor Rémonin.

Nel terzo atto, un salone che mette in una serra ed in una galleria di quadri, hanno dato agio di apprezzare ancora una volta il buon gusto del tappezziere del signor Perrin. Solamente, i cronisti dei dettagli osservarono che quel salone era stato veduto nella *Cristiana* di Gondinet.

Sarah Bernhardt otteneva un successo galante vestita di un abito di *faille* bianco guernito di *guipure*. Coricata su di un sofà, rammentava al famoso pittore Meissonier che assisteva alla recita, la posa della signora Récamier nel quadro di David.

Il quarto e il quinto atto offrivano agli osservatori che la signorina Croizette recitava stupendamente e che Monnet-Sully che rappresentava la parte di Gérard e che era dotato da natura di una bella testa, era *trucato* in modo da renderlo brutto.

La commedia finì a mezz'ora dopo mezzanotte fra applausi accademici.

Gl'interpreti principali della *Straniera* furono Coquelin ainè, Got, Monnet-Sully, Croizette, Sarah Bernhardt, Maddalena Brohan, vale a dire i migliori attori che vanti, oggi, il teatro francese.

Coquelin interpretava il duca di Septmonts; Got, il dottor Rémonin; la Croizette, Caterina di Septmonts; la Bernhardt, Mistress Clarkson; la Brohan, la marchesa di Rumié ec.

La *Straniera*, teatralmente parlando, ottenne un successo limitato, e la critica per mezzo di Sarcey, di Vitu, di Caraguel, si mostrò poco benigna. Zola fu addirittura rude, e si capisce. Anche Balzac che non potè mai riuscire al teatro fu piuttosto severo verso gli autori drammatici del suo tempo. Zola, del rimanente, ha giudicato la *Straniera* dal suo punto di vista, dal lato del naturalismo al teatro. A lui vanno adunque quelle situazioni, quei caratteri, che più s'accostano al vero. Le scene dove la psicologia più che l'azione hanno gran parte, le chiama « tratti di genio » e saranno; ma l'e-

eroe, e che dovrebbe prenderne il nome.

— Oggi si riunisce la Commissione d'inchiesta pei fatti di Torino. Essa spera di poter presentare in settimana la sua relazione.

— La *Capitale* annunzia che il console francese a Tripoli sta ora raccogliendo firme per chiedere il protettorato francese. Si crede infondata la notizia.

ALL' ESTERO

PARIGI 6 — Nella ritirata da Lang-Son, il colonnello Herbinger, che aveva assunto il comando invece del generale Négrier ferito, avrebbe fatto gettare nel fiume una batteria di cannoni abbandonando anche il tesoro, pur di salvare i feriti.

MADRID — Telegrammi recano che a Jativa in provincia di Valenza in 6 giorni ci fu una cinquantina di casi di colera. È morto in un villaggio vicino a Madrid un ragazzo proveniente da Jativa.

Il governo prende le maggiori precauzioni.

I medici affermano trattarsi solamente di colera sporadico.

PIETROBURGO 5 — Corre voce che il generale Loris Melikoff ex primo ministro dello czar succederà al principe Orloff al posto di ambasciatore a Parigi.

Un colpo di Stato finito male

Il gen. Barrios presidente della repubblica del Guatemala (che con le altre di Costarica, Honduras, Nicaragua, S. Salvador compone la federazione repubblicana dell' America Centrale) voleva fare dei 5 un solo Stato, divenendone lui, beninteso, il Presidente. Gli altri Stati si opposero a questo inghiottimento e ne nacque guerra intestina. Ma questa durò poco e finì male per chi l'avea provocata. Lo apprendiamo dal seguente dispaccio;

Nuova York 5. — Fu concluso un'armistizio fra lo Stato di San Salvador e il Guatemala.

Barrios è morto nel combattimento del 2 corr.

L'assemblea del Guatemala annullò il decreto di Barrios sulla formazione di una repubblica unica cogli Stati dell'America centrale.

CRONACA

La Giunta Comunale notifica:

Che la lista elettorale politica approvata testè dal Consiglio comunale nella sua adunanza del 31 Marzo scorso e l'elenco degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio medesimo sono stati oggi stesso pubblicati e resteranno affissi all' Albo pretorio fino a tutto il giorno 15 corrente mese;

Che qualunque Cittadino, a termini della suddetta legge, può, entro il giorno 20 di questo mese, produrre appello alla Commissione elettorale della provincia contro il rigetto dei reclami deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista;

Che l' appello entro lo stesso termine deve essere notificato all' interessato, allorchè s' impugna un' iscrizione;

Che l' appello medesimo può essere anche presentato all' ufficio comunale, il quale ne rilascierà ricevuta, ed avrà cura di trasmetterlo alla Commissione Provinciale.

Il Consorzio obbligatorio per le opere di bonifica. — Venne emanato il R. Decreto che costituisce il Consorzio obbligatorio fra i possidenti per le spese di manutenzione delle opere di bonifica compiute dalla Società omonime.

Noi opiniamo che ciò possa spianare la via a quell' equo componimento fra le parti che abbiamo sempre invocato. E speriamo eziandio che tutta la rettorica mitingaia radicale come non ha impedita la promulgazione di questo Decreto, non impedirà che un tale componimento, utile a tutti, sia presto un fatto compiuto.

Ferrovie interprovinciali. — Il Consiglio di Stato si è pronunciato favorevole sul progetto d' appalto per la costruzione del tronco Argenta-Bastia della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Notizie Artistiche. — Per errore d' impaginazione, ieri venne omesso sotto questa rubrica il seguente periodo:

« E un telegramma giuntoci ora da « Roma dal nostro amico Arrigo Sani « ci annuncia il successo brillantissimo « ottenuto iersera dallo stesso Dalliera all'*Apollo* nel *Barbiere di Siviglia.* »

O che s' ha da dormire in bottega? — I furti notturni mediante chiave falsa continuano con strana insistenza e neppure la brillante operazione dell' altra notte ha valso a menomare l' audacia dei ladri.

Nella scorsa notte, mediante chiave falsa ignoti penetrarono nel negozio di liquori in via Saraceno di proprietà di Sandri G e da un cassetto del banco involarono L. 8 in argento, e dal cassetto di un tavolino un biglietto di banca da L. 100 e tre da L. 5.

Onorificenza. — Su proposta di S. E. il Ministro dell' Interno, S. M. il Re insigniva dell' ordine della Corona d' Italia il signor Giuseppe Buosi in attestato di benemerenza delle indefesse cure prestate nel Comitato di assistenza ai rifugiati per la inondazione dell' Adige.

Abbiamo ragione di credere che questa non sarà la sola onorificenza che verrà conferita per tale titolo. Frattanto ci compiaciamo assai coll' amico Buosi, anche perchè egli quale assessore Municipale e in altri gravosi uffici, si dà con intelligenza e zelo alla pubblica cosa.

Festa delle rose. — Ci si assicura che la mostra di rose a beneficio agli Asili infantili avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 del pross. maggio.

Casino del teatro. — Ieri, seduta molto burrascosa che ebbe termine colla nomina di una nuova rappresentanza — Fery-Masi cede il posto a Brisson Di Bagno — e la piccola rivoluzione iniziata da alcuni soci che costrinsero il noto inserviente a rimanere al posto in onta alle disposizioni della Presidenza, può dirsi sedata.

Tout est bien ce qui finit bien e ora l' inserviente che ha l' onore di aver suscitato tanto putiferio avrà la pensione.

Ma se fanno violenze e rivoluzioni lassù, cosa non farà la piazza?

Le valvole di sicurezza. — Ieri nella radicaleggiante Ariano, sotto gli auspici del deputato Sani e del sig. Mongini venne festeggiato in luogo chiuso e con un banchetto la inaugurazione della bandiera — rossa s'intende — della Società democratica. Grandi sfoghi contro tutto e contro tutti; contro la *immoralità invadente*, fissazione cronica del D. Tullio Bottoni — contro il trasformismo — contro la pentarchia — contro tutto ciò infine, che può attraversare gli ideali..... elettorali dei caporioni della democrazia. Vennero spediti parecchi telegrammi, uno fra gli altri di consolazione al Pantano *enfoncè* a Pesaro.

Padronissimi di dire *inter pocula* ciò che vogliono, ma quella d'inveire contro la Pentarchia pare a noi una crudeltà raffinata.

I morti vanno rispettati. Ha capito il signor Deputato più selvaggio degli stessi selvaggi?

Per diritto di difesa. — Ci pervenne stamani la seguente lettera dell'assessore Conte Masi che subito pubblichiamo.

La risposta che ad essa possiamo dare, ampia e completa, era già scritta fino da ieri nell' articolo che a questa lettera fa seguito.

Pregiatissimo sig. Direttore

Rivolgendo a Lei questa lettera non intendo rispondere alle calorose ed ingiuste accuse di *fiscalismo*, di *libidine di tormentare*, mosse al mio operato nella *Gazzetta ferrarese di ieri*, N. 80, sotto il titolo l'*Ufficio di Polizia Municipale*. Tranquillo d'avere sempre agito secondo i doveri impostimi dai regolamenti e confortato dall'approvazione del Consiglio comunale che nella tornata 12 Luglio u. s. manifestavami unanime un voto di piena fiducia per la regolare esecuzione dei regolamenti di polizia, non entrerò nè ora nè poi a polemizzare contro le accuse datemi, che non posso attribuire se non o ad un' imperfetta conoscenza dei fatti, o ad un apprezzamento inesatto degli obblighi inerenti al mandato che ho l'onore di esercitare.

Ma non posso e non debbo tacere davanti alcune espressioni che si leggono nell' articolo suindicato, le quali parlano *di disposizioni del regolamento che si trascurano dall' Ufficio — d' imparità di trattamento che vien fatto fra l' uno e l' altro cittadino.* Se Ella intende con queste parole affermare che vi siano parzialità o distinzioni nell' applicazione dei regolamenti, e per me e per l' Ufficio a cui presiedo, respingo sdegnosamente con tutto il risentimento dell'onestà offesa la gratuita asserzione che altamente protesto contraria alla verità. Se v'è dovere cui sia gelosamente devoto e al quale sfido chiunque a dimostrare che io abbia mai mancato, quello si è di non guardare a persone e di richiedere egualmente da tutti il rispetto delle sanzioni che ho il penoso ministero di applicare.

Nel rassegnarle la presente lettera nutro fiducia di ottenere dalla di Lei cortesia quella pubblicazione che potrei invocare a termini di legge.

Ferrara 7 Aprile 1885.

Suo Dev.mo
C. Masi

L' ufficio di Polizia Municipale. — Continuiamo le dolenti note; e suffraghiamo coi fatti i nostri apprezzamenti di ieri.

Le contravvenzioni al Regolamento sono sanabili coll'*oblazione*. Oblazione ha un solo ed unico significato: *offerta*. E l'art. 148 della legge Comunale parla chiaro su questo tema delle contravvenzioni:

« Art. 148. — Sì prima che dopo la detta deposizione (degli agenti) il Sindaco chiamerà i Contravventori avanti di sè colla parte lesa, onde tentare la conciliazione. Il verbale di conciliazione acconsentito e firmato da ambe le parti col Sindaco esclude ogni procedimento.

« Quando non vi esista parte lesa, il Contravventore sarà ammesso **a far oblazione** per l'interesse pubblico,

— L' oblazione sarà **accettata** dal Sindaco per processo verbale, che avrà lo stesso effetto di escludere ogni procedimento. »

Ora, col sistema usato dall' attuale assessore non è più il contravventore che *fa la oblazione*; ma è lui che ne impone la misura. Non è più lui *che accetta* l' oblazione; è il contravventore che sotto la minaccia di procedimento deve mal suo grado accettare le dure condizioni che gli sono imposte. Le parti, come ben si vede, sono diametralmente invertite con una flagrante violazione della legge.

Può poi il sig. Assessore dire come dice sempre: Per la tale contravvenzione la tariffa è di due lire; per la tal altra è di cinque? Chi ha fatta questa tariffa? Chi l' ha sanzionata? Qual legge vi abilitò a farla? E dove è in allora l' *oblazione*, l' *offerta* che il contribuente deve fare e il Sindaco accettare?

Constatiamo che in tempi *più leggiadri o men feroci* le oblazioni si aggiravano sempre dal 25 centesimi ad una lira e procediamo.

---

sperienza insegna che al teatro l' azione è tutto e la psicologia quasi nulla.

La critica, ad esempio, ha chiamato tesi odiosa e inaccettabile il modo con cui viene accolta la notizia della morte desiderata del duca di Septmonts. Io dichiaro ciò - dice Zola - *original et vrai.*

Dumas figlio ha scritto una prefazione alla *Straniera*, che è un capolavoro di spirito, di erudizione, di filosofia. La sua prosa, viva, chiara, netta, concisa, persuade, diletta, istruisce. Essa ha un solo torto quello che non può essere rappresentata. E in teatro si applaude l' autore della commedia e non quello della prefazione la quale, *inter nos*, non è letta che da pochissimi cultori della letteratura drammatica.

In Italia, la *Straniera*, venne rappresentata per la prima volta dalla compagnia drammatica diretta dal cav. Alamanno Morelli, compagnia composta della signora *Tessero* la quale interpretava la parte di *Caterina di Septmonts*; dalla *Casilini* la quale dava luce alla parte scolorita della *Clarkson*; dal *Biaggi* che, secondo *Yorick* rese con giusta misura l' eleganza aristocratica, il cinismo inorpellato d' educazione, la violenza d' istinto e l' abitudine di dissimulazione cortigianesca alla strana figura del *Duca di Septmonts. Guglielmo Privato* faceva il *Mauriceau*, e il compianto *Olinto Mariotti*, l' amoroso rettorico *Gèrard*. Il cav. *Morelli* funzionava da avventuriero americano. Il *dottore Rèmonin*, l' uomo dalle teorie strane ed imprevviste, l'eterno personaggio che prese successivamente il nome di *Fressart* nel *Fils Naturel*, di *Ianin* nel *Demi-monde*, di *Riom* nell' *Ami des femmes*, di *Lebonnard* nella *Visite de noces*, era interpretato da quello stesso *Cesare Vitaliani* del quale il *Yorick* disse: « Fu un *Dottore Rèmonin* più vero ed originale, il che vuol dire più drammatico e più artistico di ogni perfetto modello. »

A Roma, la *Straniera*, venne rappresentata, dalla compagnia Morelli, come pure a Ferrara nel Luglio del 1880.

Il successo della *Straniera* in Italia corrispose a quello di Parigi. La nostra critica drammatica rappresentata da *Jorick*, da *Fortis*, da *D' Arcais* e da *Filippi* fu concorde. Là si giudicò una aberrazione drammatica in quattro atti più o meno brillanti ma tutti ugualmente assurdi. Non si badò alla tesi di questa *Straniera*, nè alle stranezze dell' intreccio e dei caratteri; si tenne conto soltanto della singolare abilità di cui il Dumas ha dato prova negli artifizii scenici. Questo severo giudizio è conforme a quello che il Zola nei *Nos Auteurs Drammatiques* esternava a pagina 153.

Quelle piéce - scrive Zola - *mal construite et ridicule que cette* Ètrangere! *Son succés et du à la force de l' auteur, la force de posséder ad mirablement la science du téâtre, de savoir échafauder une piece.*

È questa però una forza che costituisce uno dei pregi più invidiabili per chi vuol scrivere per il teatro, forza che, purtroppo noi non riscontriamo neanche nei nostri migliori autori.

Io non comprendo quindi come la miglior nostra compagnia drammatica popolarizzi una delle più difettose commedie dell'illustre commediografo francese, in luogo di rendere popolari le migliori. Ormai si è nauseati di questa continua esposizione di commedie fatte apposta per mettere più in mostra le abilità dell' attrice o di qualche attore, in luogo delle bellezze artistiche del lavoro. Io non so capacitarmi come degli attori di prim' ordine debbano mummificarsi dentro le casse ormai logore di certe commedie diggià vecchie prima del tempo. Forsechè la Sarah Bernart, la Croizette, Got, i Coquelin, fanno così? E perchè non si fanno rivivere le più belle commedie di Augier, di Sardou, di Barriére, di Vacquerie, commedie, che senza aver bisogno che per esse si sciala*c*quino delle migliaia di lire come per la *Teodora*, farebbero introitare lo stesso danaro e interesserebbero molto di più il pubblico il quale se è svogliato della prosa drammatica è perchè certe commedie le sa a memoria. Il pubblico sente il bisogno di ammirare il *vero* sulla scena. Vedetelo come si entusiasma quando quel raro attore che è Novelli riproduce i due Rossi, il Ferrante ed il Ferravilla. Egli è stuffo di quell' alata schiera d' astrazioni impalpabili che rispondono al

Sulle draconiane disposizioni relative all'estirpamento dell'erba, non abbiamo d'uopo di ripeterci. Osserveremo però questo: mentre i cittadini, col *babau* del famoso art. 21 vanno pulendo e ripulendo dall'erba le strade, che sono proprietà del Comune, ognuno può vedere in che stato sono i sacrati, le piazze, i tratti di via che fronteggiano case di ragione del Comune. Sono già diventati veri *squares*, di un verde smaltato, in uno stato di vegetazione la più florida.

È cosa se ne deve dedurre? Che se premesse al Municipio di veder pulita la città, incomincierebbe desso col dare il buon esempio ai privati; una buona volta invece che solo i privati devono fare l'estirpamento dell'erba, la illazione scaturisce naturale: non vi preme già chè la città sia pulita; vi preme la contravvenzione. E le guardie, per dir la verità, l'hanno capita l'antifona.

Avanti pure.

Dice il non mai abbastanza esecrato art. 21 che l'erba dev'essere tolta *ogniqualvolta se ne manifesti il bisogno*. Chi è che constata *il bisogno?* Le guardie! — Ora succede questo: oggi un cittadino fa estirpare l'erba; piove, ripiove, dopo tre o quattro giorni di caldo le molli erbette rispuntano — Panfete: la guardia vi constata la contravvenzione! — E così, perchè il Comune non fa sottosuolo ghiaioso alle sue strade, perchè gli interstizj sono ricolmi di terra invece che di sabbia, il povero contribuente dovrà assoldare per 8 mesi dell'anno un operaio perchè al primo comparire di un filo d'erba si affretti a toglierlo!!

Abbiamo detto jeri che c'è imparità di trattamento tra cittadino e cittadino e che per favorire questi o quello, molti articoli del Regolamento di polizia vengono dimenticati come fossero lettera morta.

Ne offriamo una prova che potrebbe però essere, per lo meno, decuplicata.

L'articolo 52 del Regolamento di Polizia così suona:

« Le *mostre o mostrine* (sic) inserr-
« vienti ad esporre al pubblico gli ar-
« ticoli di commercio non possono
« sporgere oltre la linea degli stipiti e
« delle decorazioni esistenti nei negozi
« o botteghe.

« Ogni altra mostra esteriore di og-
« getto qualsiasi fuori dalle vetrine, o
« comunque appesi o sporgenti lungo
« le pareti dei portici e delle facciate
« è vietata »

Siete pregati di fare una passeggiatina sotto i *portici del privilegio.... pardon*, del Duomo; e vedrete con quanta puntualità vien mantenuta la osservanza di questo articolo! — Mai e poi mai vi fu bisogno di intimare una contravvenzione! Come son ligi quei buoni cittadini ai Regolamenti!

Uscite dei portici e infilate il *Volto del Cavallo* — possibilmente in giorno di Lunedì. Al lato destro, entrando dalla Piazza della Cattedrale, c'è appesa al muro una completa esposizione di caricature, di giornali illustrati appartenenti alla bacheca del Laurenti che viceversa è postata..... a destra del Portico. Là c'è sempre una folla di oziosi e di contadinaglia che stanno ad ammirare le *figurine belle*: una folla tale che nelle ore del mattino in ispecie, uno che esca dalla Farmacia Zuina per andare nella Piazzetta ove ha sede lì a quattro passi, l'ufficio di Polizia Municipale, non lo può fare se non lavora di spinte e di gomiti.

Credete che mai le guardie se ne siano accorte di questo grave inconveniente cagionato appunto dalla violazione del predetto art. 52? Mai una volta benevoli lettori! E notate, che appunto là in quell'angolo c'è un monumentino vespasiano, che vien reso perfettamente inutile per la ressa degli allocchi che vi si mantiene d'attorno.

Anche qui potrebb'esserci la morale: un pover' uomo s'avvia a quell'angolo sapendo di potervi soddisfare un momentaneo bisogno. Se ne è impedito, va in un prossimo posto, ci sia o non ci sia l'orinatoio... e la contravvenzione è più probabile.

Celia a parte, si domanda — che n'è ora, vivaddio — retta e non arbitraria interpretazione ed applicazione della legge e dei Regolamenti; si domanda che la giustizia, se così dobbiamo chiamarla, sia una per tutti; si domanda che il Municipio preceda sempre i privati nella esatta osservanza dei suoi Regolamenti; si domanda che non si tollerino continui strappi ad un articolo per poi occuparsi di un altro con dura inflessibilità; si domanda infine che, ad ogni modo, nelle relazioni dell'ufficio coi contribuenti, siano bandite le asprezze, il soverchio rigore, per dar luogo all'equità, alla moderazione, ad una giusta arrendevolezza, alla coscienza degli esorbitanti pesi e delle continue noie e molestie da cui i cittadini sono assediati.

Parliamo con magistrati molto fallibili, ma nel tempo istesso gentiluomini e persone per bene. Laonde speriamo di non aver parlato al deserto.

Teatro Tosi Borghi. — Successo pieno ed incontrastato il dramma dalle forti tinte di *Ohnet Il Padrone delle Ferriere*. Il pubblico affollatissimo ascoltò con religioso silenzio (solo guastato dagli insistenti scoppi di tosse che reclamano, in questa stagione un sollecito provvedimento di lichene e pastiglie sedative) l'interessante lavoro che l'autore seppe trarre dal suo Romanzo omonimo senza scemarne il prestigio, ed ebbe applausi vivissimi pei valenti esecutori: in prima riga come sempre la insuperabile sig. *Marini*, la quale oltre ad essere quella sublime artista che tutti sappiamo, ha certi scatti repentini, certe esplosioni da niun altra tentate, che fanno sobbalzare lo spettatore sullo scanno e gl'impongono l'entusiasmo e l'applauso; in seconda riga il bravo, ed appassionatissimo *Bracci* che nella lunga ed importantissima sua parte recitò colla massima evidenza, colla più efficace passione ed ebbe momenti di effetto irresistibile. Colla sua valentissima compagna divise il *Bracci* i ripetuti battimani, le frequenti evocazioni al proscenio, degno tributo ai due bravi e coscienziosi esecutori. Ebbe applausi meritati la sempre cara signora *Leigheb*, per gli occhi della quale ieri sera sul palco scenico si credette ad un principio d'incendio che i pompieri — sempre zelanti — erano già corsi per sedare, ma visto che propagavasi intenso anche verso il camerino della sig. *Marini*, capirono che l'incendio era generale e quindi inutile ricorrere all'*extincteur*, abbandonarono l'impresa per non rimanerne essi pure scottati.

Vive feste furono pur fatte alla sig. *Falconi*, all'esilarantissimo *Vestri*, al carissimo *Leigheb*, al correttissimo *Vitaliani*, ed al bravo *Reinach* che in una parte eminentemente antipatica seppe farsi apprezzare da quel valente artista che tutti onoriamo.

Lo attendiamo però in una delle sue parti importanti, per apprezzare in lui le invidiabili qualità di eminente artista ed applaudirlo come si merita.

E della sig. *Giagnoni* se ne sanno più novelle? Parlasi di uno screzio per quest'oni d'interesse che vorremmo vedere appianato, perchè il pubblico desidera molto di rivedere e riapplaudire la brava artista. Saremo esauditi?

Questa sera — ore 8 1/4 — *Il figlio di Coralia* e il *Mio dente canino* e domani sera — crediamo — l'attesa novità del giorno: *Testolina sventata (Tête de linotte)!* —

Chi non vuol restare in piedi sa cosa deve fare. Pubblico avvisato.... è mezzo accomodato.

Telegrammi Stefani

Londra 4 — Il Consiglio deliberò sugli affari dell'Egitto e discusse la risposta della Russia. Durante le deliberazioni, Granville lasciò il Consiglio, ed ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore di Russia, quindi ritornò.

Dopo il Consiglio, Granville ebbe un nuovo colloquio con Constaal, e quindi con Robschied.

Gladstone e Granville conferirono poscia circa il prestito egiziano.

Londra 5. — Un dispaccio da Dongola annunzia che alcuni disertori dell'esercito del Mahdi assicurano che gli arabi del Kordofan volendo lasciare il Mahdi, perchè dichiaravano raggiunto lo scopo, ne scoppiò un conflitto, ove il Mahdi fu battuto con grandi perdite.

Parigi 5. — Il *Temps* ha da Hanoi che l'esercito di Kuangol organizza la difesa delle posizioni occupate.

Briere giunse a Chu, ove i francesi sono forti.

Presso Honghon alcuni mandarini annamiti agiscono d'accordo col nemico.

Una nota dell'*Havas* conferma che la colonna di Negrier, ritirandosi, abbandonò una parte del materiale.

Parigi 6. — Senato. — Lervyer, presidente, annunzia di sapere da fonte buonissima che il Gabinetto sarebbe costituito. La lista dei nuovi Ministri comparirebbe domani nel *Journal Officiel*.

Consultato in proposito il Senato, decide che si fisserà ulteriormente il giorno dello svolgimento dell'interpellanza Audiffret-Pasquier al Ministro della guerra sugli avvenimenti nel Tonkino.

Parigi 6. — Assicurasi che il nuovo Ministero è così composto:

Brisson, *presidenza e istruzione*.
Allairtargè, *interno*.
Freycinet, *esteri*.
Coblet, *giustizia*.
Clamageran, *finanze*.
Campenon, *guerra*.
Sadicornoth, *lavori*.
Pietro Legrant, *agricoltura*.
Herve o Mangon. *commercio*.
Cavint, *poste*.

Manca il titolare della *marina*, è probabile Gallabert.

Londra 5. — Lo *Standard* dice che esistono ancora grandi divergenze circa la zona entro la quale la Commissione deve fissare la frontiera russa nell'Afganistan.

Il *Morning Post* dice che la risposta della Russia è conciliante nella forma, ma non presenta seria possibilità di uno scioglimento pacifico.

Il *Times* scrive che la pace non è ancor fatta.

Il *Daily News* non vuole sospettare delle intenzioni dello Czar, ma non può dire che ogni pericolo di guerra sia rimosso. Il Governo indiano non giudica di poter sospendere i preparativi militari.

Londra 6. — Il *Daily News* dice che le truppe turche dispersero gli insorti nell'Yemen, partigiani del Mahdi.

Rawulpindi 6. — Ebbe luogo una grande rivista delle truppe in presenza di Dufferin, del duca di Conaught, dell'Emiro e dei capi indigeni; la sfilata durò due ore.

Fu ordinato di completare subito la ferrovia di Quettaho.

Nepaul offre 15,000 ghourkas mettendoli pienamente a disposizione del governo inglese. Saranno pronti al primo ordine e li comanderanno ufficiali inglesi.

Nepaul offre pure ogni aiuto pell'arruolamento dei reggimenti indigeni.

(Del mattino)

Parigi 7. — Il *Journal officiel* pubblicherà oggi la nomina del nuovo Gabinetto. Brisson Presidenza, Giustizia. Goblet istruzione. Sarrein poste. Galliniert marina, gli altri come fu annunciato.

nome di Mistress Clarckson, di Gérard, di Rémonin. Il Dumas stesso nella sua stupenda prefazione all'*Étrangère*, lo confessa con uno sconforto che da pena.

Il nome rinomato della compagnia nazionale attirò Domenica sera al Teatro Tosi-Borghi, uno sceltissimo e numerosissimo pubblico.

La signora Marini, la signora Migliotti-Leigheb, il Leigheb, il Vitaliani, il Reinach, il Bracci, furono festeggiatissimi. La signora Marini ebbe una vera ovazione. La produzione è stata interpretata con insieme da tutti gli attori, con un sentimento profondo ed un'arte particolare di composizione dalla signora Marini. La signora Migliotti-Leigheb ha detto benissimo il racconto della *Straniera*. Il Reinach ha infuso del calore in quel fiacco e piagnolone Gérard. Il Bracci ha reso quell'odioso ed antipatico Duca di Septmonts con una verità notevolissima. Il Leigheb superiore ad ogni elogio sotto le spoglie di quel carattere un pò esagerato ma simpaticone di Clarckson. Il Vestri non ha raggiunto e tolto nulla a quel fantoccio di Mauriceau, e così si dica del Vitaliani incaricato di rappresentare il dottor Rèmonin.

La messa in scena, come scenario non ha offerto niente di straordinario. Notevole la toletta del primo atto della signora Marini. Gli uomini erano vestiti tutti elegantemente. I calzoni grigio-ferro del dottor Rémonin e del duca Septmonts sotto il redingotte non facevano un bell'effetto. Questione d'ottica, lo capisco, ma in teatro l'ottica è tutto. È stato notato che le donne sono troppo grasse e che gli uomini sono troppo magri. Il Reinach, il Leigheb, il Passerini, accanto alla Falconi, alla Marini, alla Migliotti-Leigheb, sembrano tre bambini. È stato osservato ancora che i servitori sono splendidi, e i manifesti sgrammaticati. Al Septmonts mancava l'*esse* in fondo; Mistress Clarckson, era cambiata in una *missis* Clarchson, Rémonin, Gérard, e altri personaggi si sono visti derubati degli accenti; Gondinet è cambiato in un Goudinet.

Sono pedanterie se vogliamo, ma i manifesti di una compagnia che ha tutto il diritto di dare il *là* in Italia, in fatto di valore artistico, devono essere corretti. ALESSANDRO FIASCHI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 *la Bott. e* 3 *la mezza e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 18[illegible].

La *Revalen*[illegible] da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Belleughi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Chi dei miei lettori

non ha giuocato.... o visto giuocare al bigliardo? Chi non ha provato... o sentito ricordare le emozioni dolcissime delle biglie e delle Caroline?

Nelle corti, nelle ville aristocratiche, nei Caffè di prim'ordine e in quelli di sesto, c'è

UN BIGLIARDO

ed un **Bigliardo** elegantissimo colle sue stecche, le sue palle bellissime, la rastrelliera ecc. Trovasi vendibile presso il signor.... (Per Bacco, non ne ricordo il nome; dirigetevi per saperlo all'Amministratore della *Gazzetta Ferrarese.*)

CAMPAGNA BACOLOGICA 1885

Seme-Bachi a Bozzolo Giallo (Rosa)

LUIGI CROVETTI

Unico Rappresentante per la Provincia di Ferrara

Dello Stabilimento bacologico in Sassuolo delli signori T. BUSTAGNI e Comp.° Seme-Cellulare Confezionato nelle Montagne Modanesi e Regiane.

Dello Stabilimento di sericoltura negli alti Pirenei a S. Julien en S. Alban (Francia) del signor CIPRIEN MOSER Seme Cellulare garantito, sistema Pasteur.

Signori Bachicultori

Trovo inutile raccomandarvi il Seme-bachi che da diversi anni molti di voi hanno avute sicure prove pei felicissimi risultati ottenuti. Vi interesso soltanto che siate solleciti a farmene le ordinazioni onde possa assicurarmi sul quantitativo richiesto.

Mi tengo pure onorato di presentarvi per il primo Anno, il Seme bachi Cellulare Giallo (Rosa) confezionato dal rinomatissimo sericultore sig. C. Moser degli alti Pirenei (Francia), certo di farvi cosa gradita assicurandovi che questo seme da diversi anni gode fama Mondiale, in Francia, Spagna ed in molte parte del Piemonte.

Il Rappresentante

LUIGI CROVETTI

VIA BORGO DEI LEONI

N. B. Prevengo a garanzia degli acquirenti che non mi tengo responsabile *che delle ordinazioni fattemi direttamente, e del Seme-bachi da me stesso consegnato*, e ciò per evitare qualsiasi abuso di persone che potessero presentarsi sotto il mio nome.

FARINA Lattea H. NESTLÈ

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÈ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

L'EGUAGLIANZA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l'anno 1875 in Milano

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORNIA 12.

Direzione per la Provincia — IN FERRARA VIA GIOVECCA N. 74.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata, e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmicisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

IL VERO E DELIZIOSO CENTERBE

del sig. PRESSANTI di Teramo premiato in tante *Esposizioni* Estere e Nazionali, tanto elogiato e raccomandato dall'illustre Professore MANTEGAZZA, trovasi nella bottiglieria del Tramway del sig. Francesco Bolognesi, il solo rappresentante per la provincia di Ferrara.

Prezzo per ogni bottiglia L. 2.

Ai signori esercenti lo sconto d'uso.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)